

# Energia eolica: il Manifesto sbaglia

■ Massimo Serafini, 14 marzo 2007

## il manifesto

**La posizione del quotidiano in relazione alla creazione di un parco eolico  
Fonti rinnovabili off-shore a largo della costa di Termoli sottolinea la mancanza di una  
linea editoriale coerente. Si dedicano pagine e pagine alla denuncia dei cambiamenti climatici e,  
contemporaneamente si protesta per la "distruzione del paesaggio" che scaturirebbe  
dall'installazione dell'eolico.**

Dopo che anche il Manifesto ha dato il suo contributo a far sì che la giunta regionale del Molise dicesse no alla realizzazione di un parco eolico off shore davanti a Termoli, ho deciso di scioperare e quindi di sospendere l'acquisto e la mia collaborazione al giornale. Reazione eccessiva? Non credo. In realtà questo dell'eolico è l'ennesima dimostrazione che quasi su nulla il giornale ha una posizione ed un suo punto di vista ed è questa, io credo, la ragione per cui diventa inutile leggerlo tutti i giorni.

Per tornare alla questione che mi ha spinto a prendere questa decisione vi pongo una domanda: che senso ha dedicare intere pagine per denunciare i cambiamenti climatici in corso e poi, passata la conferenza di Parigi, dare spazio al rifiuto dell'eolico, cioè a una delle scelte che permette di procurare servizi energetici senza mandare gas serra in atmosfera? Ho molto rispetto per chi si preoccupa di salvaguardare il paesaggio, ma chi si oppone con tanta determinazione all'eolico pensa davvero che vengano dall'inserimento di questa tecnologia i pericoli per il paesaggio? A me pare che la distruzione delle coste non venga dalle pale eoliche che ci forniscono energia pulita, ma dal possibile innalzamento del livello del mare provocato dal cambio di clima che l'energia sporca produce. O forse il giornale pensa che si possa uscire dalle fonti fossili e dal nucleare solo con il risparmio e l'efficienza? Un conto è dire che sono una priorità altro è pensare che una volta realizzati non ci sia più bisogno di produrre energia o che sia a quel punto indifferente con cosa la si produce. Se questa fosse la posizione del giornale penso ne saranno felici petrolieri e nuclearisti per il fattivo contributo che date alla loro tesi di sempre e cioè che in realtà è impossibile sostituire la loro energia non rinnovabile, inquinante e climalterante con quella rinnovabile e pulita del sole, del vento, delle biomasse, entrambe naturalmente da usare con efficienza ed intelligenza.

Tutte le volte che ho sollevato queste questioni la risposta è stata: scrivi. Molte volte l'ho fatto. Ora credo che continuare così, pubblicando un giorno una linea e il giorno dopo quella contraria, si finisca per fare solo una gran confusione di cui non c'è bisogno. Sulla questione delle fonti rinnovabili di energia è giunto il momento della chiarezza e di decidere con nettezza da che parte stare, anche perché a me pare che il blocco di interessi e di potere che si oppone al loro decollo non abbia bisogno di aiuto e tanto meno da chi si professa ambientalista.